

Ente:



UNICAM UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

Piazza Cavour, 19/f – 62032 Camerino (MC)

Scienze Biologiche

Via Gentile III° da Varano, 1 – Camerino (MC)

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Camerino (MC) lì, 28/06/2021

Il datore di lavoro

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

SCHEDE INFORMATIVE

Fabbricato	SCIENZE BIOLOGICHE
Indirizzo	VIA GENTILE III° DA VARANO, 1 – CAMERINO (MC)

I lavoratori svolgono la propria attività lavorativa presso la sede di Scienze Biologiche sita in Via Gentile III° da Varano, 1 – Camerino (MC).

1. Attività di ufficio svolta presso la sede (impiegati amministrativi e impiegati tecnici)

L'attività svolta è sostanzialmente di tipo impiegatizio, con una parte di lavoro a contatto con il pubblico.

Le attrezzature impiegate sono quelle tipiche dei lavori di ufficio: personal computers e terminali di unità centrale, stampanti, fotocopiatrici, apparati per la trasmissione fax, taglierine manuali, affrancatrici, cancelleria, ecc.

I potenziali pericoli sono quelli tipici dei lavori di ufficio che possono derivare dall'utilizzo di videoterminali, dalla presenza ed uso di apparecchiature elettriche, dalla movimentazione manuale dei carichi (risme di carta, faldoni, cartelle d'archivio, ecc.) dal prelievo di documentazione posta su scaffalature, dall'impiego di attrezzature manuali di ufficio (taglierine manuali, forbici, ecc.) e dalla sostituzione di cartucce toner nelle stampanti e/o nelle fotocopiatrici. È necessario inoltre evidenziare il rischio di incendio dovuto alla presenza ed allo stoccaggio di materiale combustibile, in particolare nelle aree destinate ad archivio, nonché alla presenza di potenziali fonti di innesco incendi (apparecchiature elettriche negli uffici, generatori di calore).

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

2. Attività di portineria

L'attività svolta è sostanzialmente di portineria con custodia dell'ingresso ai locali di lezione.

Le attrezzature impiegate sono simili a quelle tipiche dei lavori di ufficio: personal computers e terminali di unità centrale, stampanti, fotocopiatrici, apparati per la trasmissione fax, taglierine manuali, affrancatrici, cancelleria, ecc.

I potenziali pericoli sono quelli tipici dei lavori di ufficio che possono derivare dall'utilizzo di videoterminali, dalla presenza ed uso di apparecchiature elettriche, dalla movimentazione manuale dei carichi (risme di carta, faldoni, cartelle d'archivio, ecc.) dal prelievo di documentazione posta su scaffalature, dall'impiego di attrezzature manuali di ufficio (taglierine manuali, forbici, ecc.) e dalla sostituzione di cartucce toner nelle stampanti e/o nelle fotocopiatrici. È necessario inoltre evidenziare il rischio di incendio dovuto alla presenza ed allo stoccaggio di materiale combustibile, in particolare nelle aree destinate ad archivio, nonché alla presenza di potenziali fonti di innesco incendi (apparecchiature elettriche negli uffici, generatori di calore).

3. Attività di bibliotecario

L'attività svolta è sostanzialmente di vigilanza e assistenza presso biblioteca / vigilanza spazio espositivo.

Le attrezzature impiegate sono simili a quelle tipiche dei lavori di ufficio: personal computers e terminali di unità centrale, stampanti, fotocopiatrici, apparati per la trasmissione fax, taglierine manuali, affrancatrici, cancelleria, ecc.

I potenziali pericoli sono quelli tipici dei lavori di ufficio che possono derivare dall'utilizzo di videoterminali, dalla presenza ed uso di apparecchiature elettriche, dalla movimentazione manuale dei carichi (risme di carta, faldoni, cartelle d'archivio, ecc.) dal prelievo di documentazione posta su scaffalature, dall'impiego di attrezzature manuali di ufficio (taglierine manuali, forbici, ecc.) e dalla sostituzione di cartucce toner nelle stampanti e/o nelle fotocopiatrici. È necessario inoltre evidenziare il rischio di incendio dovuto alla presenza ed allo stoccaggio di materiale combustibile, in particolare nelle aree destinate ad archivio, nonché alla presenza di potenziali fonti di innesco incendi (apparecchiature elettriche negli uffici, generatori di calore).

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

4. Attività di docenza (materie scientifiche: biologia)

L'attività svolta è di docenza in aula.

Le attrezzature impiegate sono simili a quelle tipiche dei lavori di ufficio: personal computers e terminali di unità centrale, stampanti, fotocopiatrici, apparati per la trasmissione fax, taglierine manuali, affrancatrici, cancelleria, ecc.

I potenziali pericoli sono quelli tipici dei lavori di ufficio che possono derivare dall'utilizzo di videoterminali, dalla presenza ed uso di apparecchiature elettriche, dalla movimentazione manuale dei carichi (risme di carta, faldoni, cartelle d'archivio, ecc.) dal prelievo di documentazione posta su scaffalature, dall'impiego di attrezzature manuali di ufficio (taglierine manuali, forbici, ecc.) e dalla sostituzione di cartucce toner nelle stampanti e/o nelle fotocopiatrici. È necessario inoltre evidenziare il rischio di incendio dovuto alla presenza ed allo stoccaggio di materiale combustibile, in particolare nelle aree destinate ad archivio, nonché alla presenza di potenziali fonti di innesco incendi (apparecchiature elettriche negli uffici, generatori di calore).

5. Attività di docenza, di ricerca, tecnici e studenti (materie scientifiche: biologia)

L'attività è svolta presso laboratori di biologia.

Vengono svolte sia attività didattiche sia attività di ricerca con utilizzo delle strumentazioni e sostanze chimiche di laboratorio.

I potenziali pericoli sono quelli tipici dei lavori in laboratorio: rischio chimico, rischi di taglio, urto contusione derivanti dall'impiego di attrezzature manuali /vetreria.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Ragione sociale	UNICAM UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO
Sede legale	PIAZZA CAVOUR, 19/F – CAMERINO (MC)
Attività svolta	ISTITUTO DI FORMAZIONE SUPERIORE
Unità locale oggetto del documento	SCIENZE BIOLOGICHE VIA GENTILE III DA VARANO, 1 – CAMERINO (MC)
Datore di Lavoro (Magnifico Rettore)	PETTINARI CLAUDIO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	SEVERI OSCARDO
Medico Competente	DOTT. ZANNONI FABRIZIO
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	FEDELI DONATELLA FELICI ALBERTO LUZI CINZIA MARIA NABISSI MASSIMO PETETTA LAURA MARI SUBEIDE

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO A SVOLGERE SPECIFICHE MANSIONI:	
COORDINATORE DELL'EMERGENZA DEL FABBRICATO	
SOSTITUTI COORDINATORI DELL'EMERGENZA DEL FABBRICATO	TUTTI GLI ADDETTI DELLA "SQUADRA ANTINCENDIO"
ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO	
COORDINATORE DEI CONTATTI ESTERNI	
SOSTITUTI COORDINATORE DEI CONTATTI ESTERNI	
ADDETTO CHE EFFETTUA APPELLO IN LUOGO SICURO	
SOSTITUTI ADDETTI CHE EFFETTUANO APPELLO IN LUOGO SICURO	
ADDETTO CHE AZIONA L'ALLARME ANTINCENDIO	
SOSTITUTO ADDETTO CHE AZIONA L'ALLARME ANTINCENDIO	
ADDETTO CHE TOGLIE TENSIONE DALLE LINEE ELETTRICHE	
SOSTITUTO ADDETTO CHE TOGLIE TENSIONE DALLE LINEE ELETTRICHE	
ADDETTO CHE SOSPENDE L'EROGAZIONE DI SOSTANZE INFIAMMABILI e/o COMBUSTIBILI	
SOSTITUTO ADDETTO CHE SOSPENDE L'EROGAZIONE DI SOSTANZE INFIAMMABILI e/o COMBUSTIBILI	
ADDETTO ALL'ASSISTENZA A PERSONE DISABILI	
SOSTITUTO ADDETTO ALL'ASSISTENZA A PERSONE DISABILI	

- La presente tabella deve essere compilata con i nominativi degli addetti incaricati a svolgere specifiche mansioni in caso di emergenza. Tali mansioni devono essere comunicate ai lavoratori preventivamente e periodicamente (sono previste prove di evacuazione periodiche ed affissione dei nominativi in bacheca).

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

PREMESSA

Il presente Piano di Evacuazione è volto ad organizzare ed a razionalizzare i comportamenti da seguire in caso di esodo. La ricerca di tale razionalizzazione è stata perseguita mediante lo studio delle varie situazioni di pericolo ipotizzabili e la conseguente pianificazione delle operazioni da compiersi, il tutto, ovviamente, finalizzato a garantire il livello massimo di sicurezza individuale e collettivo.

In molte situazioni di emergenza (terremoto, incendio, ecc.) che si verificano quando in determinati ambienti si realizza un'alta concentrazione di persone (scuole, cinema, supermercati, ecc.) le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni nei comportamenti dovute al **PANICO**.

Per panico s'intende una particolare condizione dell'uomo che fa perdere alcune capacità fondamentali per la sua sopravvivenza, quali **l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento**; ha, inoltre, due spontanee manifestazioni che se non controllate costituiscono di per sé un elemento di grave turbativa e pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale (invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione, ecc.);
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri con spinte, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la via di salvezza.

Risultato. tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza e così facendo le bloccano, impedendo ad altre persone, magari meno capaci fisicamente, di portarsi in salvo all'esterno.

Al fine di evitare o ridurre un tale fenomeno che, come si sarà compreso, è sia dannoso che deprecabile, risulta utile progettare e realizzare per il tuo ambiente di lavoro un «**piano di evacuazione**» che contribuirà a controllare quei comportamenti irrazionali di cui abbiamo parlato, creando uno stimolo alla fiducia di superare un eventuale pericolo e a indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti atti ad evitare confusione e sbandamento.

In pratica, a ridurre i rischi indotti che può creare uno stato di emergenza.

Obiettivi del piano

Gli obiettivi perseguiti sono:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno sia all'esterno dei luoghi di lavoro;
- prevenire o limitare i danni all'ambiente e alle proprietà;
- coordinare i servizi di emergenza e lo staff tecnico.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Classificazione delle emergenze

Le situazioni di rischio individuate sono classificabili nelle seguenti categorie:

1. emergenza terremoto
2. emergenze dovute alla segnalazione della presenza di ordigni esplosivi;
3. emergenze dovute ad incendio di origine interna e/o esterna;
4. emergenze esterne di origine antropica (incidente esterno con sprigionamento di sostanze tossiche e/o infiammabili);
5. emergenze esterne dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (tromba d'aria, inondazioni, ecc.);

Organizzazione dell'emergenza

L'organizzazione di un'emergenza è basata sui seguenti principi:

- è conforme allo schema organizzativo onde evitare confusione dei ruoli;
- è definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente interessate allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

Le funzioni previste

La particolarità dell'ambiente ha richiesto, in relazione ai diversi ruoli che al suo interno si svolgono, di attribuire a ciascuna funzione compiti particolari compatibili con la mansione svolta.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

PIANO DI EMERGENZA

Attivazione del piano

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni aziendali in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno del fabbricato.

I "Centri di coordinamento dell'emergenza" sono situati nei seguenti uffici ed avranno il compito di coordinare l'emergenza e di mantenere i contatti con le autorità esterne.

Nei suddetti uffici si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se il caso, per coordinare l'evacuazione generale.

CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE:

UFFICIO _____

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Compiti delle singole figure.

Di seguito sono illustrate le funzioni delle singole figure. E' da sottolineare che non tutte le situazioni sono prevedibili, perciò, all'atto pratico, il Coordinatore dell'emergenza può assegnare compiti diversi qui non previsti.

Coordinatore dell'emergenza del fabbricato o chi ne fa le veci (sostituti)	Hanno il compito di decidere: l'evacuazione dell'edificio in relazione alla gravità dell'emergenza; l'intervento della squadra di emergenza. Coordina l'esodo
Coordinatore dei contatti esterni o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede a segnalare l'emergenza a tutte le autorità, enti, organismi etc. interessate secondo il tipo di emergenza
Addetto che effettua l'appello in luogo sicuro o chi ne fa le veci (sostituti)	Nel limite delle possibilità e delle conoscenze acquisite in passato e nel momento dell'evacuazione gestisce l'identificazione dei presenti e la stima delle possibili persone presenti all'interno dell'edificio oggetto di valutazione. E' autorizzato a chiedere a tutti i presenti le informazioni necessarie al fine di identificare possibili persone in pericolo all'interno dell'edificio.
Addetto che aziona l'allarme antincendio o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede, autorizzato dal coordinatore dell'emergenza o da persona dai lui incaricata, all'azionamento del sistema di allarme antincendio. Deve essere a conoscenza delle corrette modalità di azionamento del sistema di allarme preventivamente identificato per l'edificio.
Addetto che toglie tensione dalle linee elettriche o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede, una volta udito il sistema di allarme, all'interruzione delle linee elettriche tramite apposito dispositivo previsto. Deve essere a conoscenza delle corrette modalità di interruzione delle linee elettriche dell'edificio.
Addetto che sospende l'erogazione delle sostanze infiammabili e/o combustibili o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede, una volta udito il sistema di allarme, alla sospensione dell'erogazione delle sostanze infiammabili tramite apposito dispositivo (es. valvola gialla di intercettazione metano). Deve essere a conoscenza delle corrette modalità di sospensione delle sostanze infiammabili/combustibili dell'edificio.
Addetto all'assistenza a persone disabili o chi ne fa le veci (sostituti)	Provvede all'assistenza a persone disabili durante l'evacuazione. Collabora preventivamente per la riduzione delle difficoltà all'evacuazione di tali lavoratori e/o utenti. Deve essere a conoscenza delle corrette modalità evacuazione in virtù delle possibili disabilità (motorie, sensoriali, psichiche, etc.).

Procedure di evacuazione

Il coordinatore dell'emergenza, e i suoi sostituti, sono autorizzati a decidere l'evacuazione dell'edificio.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Il personale, ed eventuali visitatori, compresi i componenti della squadra di emergenza, raggiungeranno le aree di raduno precedentemente indicate.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Segnali per allarme generale

Nei piccoli luoghi di lavoro a rischio di incendio basso o medio, il sistema per dare l'allarme può essere semplice.

Per esempio, qualora tutto il personale lavori nello stesso ambiente, un allarme dato a voce può essere adeguato.

Tutte le informazioni vengono diramate tramite impianto acustico, se presente nell'edificio. In caso di mancanza dell'impianto acustico di allarme verranno utilizzate le bombolette nautiche tipo da "stadio".

Il suono che segnala l'insorgere o la presenza di un pericolo, è rappresentato dall'utilizzo delle bombolette tipo da "stadio" nel modo che segue:

- **DUE SUONI BREVI E SUCCESSIVAMENTE UN SUONO PROLUNGATO**

Devono essere posizionate bombolette in posizione fissa ed univoca.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Coordinatore dei contatti esterni

L'incaricato per le comunicazioni esterne dovrà avvisare, nel modo di seguito descritto, i vari enti interessati.

Nei pressi degli apparecchi telefonici devono essere esposti, in maniera visibile, l'elenco di tutti i numeri di telefono utili.

Enti esterni di pronto intervento/soccorso

ENTI ESTERNI		
Comando VV.F.	tel.	115
Polizia	tel.	113
Carabinieri	tel.	112
Emergenza sanitaria	tel.	118
FIGURE INTERNE		

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Esempio di come deve avvenire una chiamata di soccorso.

Di seguito si riporta lo schema di come dovrebbe essere eseguita una chiamata di soccorso.
E' indispensabile che chi effettua la chiamata usi un tono di voce chiaro e scandisca chiaramente le parole.

Sono (dire il proprio nome e cognome e la funzione).

Telefono dal FABBRICATO di

Il nostro numero di telefono è il

Si è verificato(spiegare il motivo della chiamata).

Sono coinvolte(indicare il numero di eventuali feriti o decessi).

Questo schema deve essere esposto, in evidenza, in prossimità di tutti gli apparecchi telefonici.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO DA OSSERVARE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Tutto il personale deve essere edotto, mediante comunicazione diretta (cui debbono aggiungersi, per maggiore efficacia, le altre usuali forme di divulgazione, per esempio: cartellonistica, affissione in bacheca ecc.), sulle norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza.

Il personale ha l'obbligo di:

- segnalare tempestivamente al personale specificatamente incaricato della gestione delle situazioni di emergenza ogni evento pericoloso per cose o persone verificatosi negli ambienti di lavoro (es.: incendio, scoppio, infortunio, malore ecc.);
- **astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone** (salvo laddove sia impossibile contattare un incaricato, ovvero in situazione di pericolo grave e immediato).

In particolare non dovranno utilizzare attrezzature antincendio o di pronto soccorso, o effettuare interventi o manovre sui quadri elettrici o sugli impianti tecnologici (idrico, termico, etc.) senza aver ricevuto adeguate istruzioni.

I lavoratori devono, altresì, conoscere e applicare le seguenti norme comportamentali in caso di esodo dai locali, al verificarsi di una situazione di emergenza:

- allontanarsi ordinatamente dai locali, secondo il Programma di Evacuazione non appena percepito l'apposito avviso di allarme, ovvero al cospetto diretto di una situazione di emergenza, avendo cura di chiudere, ovviamente non a chiave, le finestre e le porte degli ambienti di lavoro, dopo aver accertato che gli stessi siano stati completamente evacuati;
- asportare possibilmente i propri effetti personali;
- seguire, salvo diversa indicazione da parte del personale incaricato, il percorso di esodo contrassegnato dall'apposita segnaletica;
- defluire rapidamente dalle uscite di emergenza per portarsi nell'area esterna di raccolta assegnata, curando di non ostacolare l'accesso e l'opera dei soccorritori;
- non allontanarsi, senza autorizzazione degli incaricati, dalle aree di raccolta.

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione

Norme per la squadra di emergenza.

La squadra di emergenza interviene su indicazione del Coordinatore al fine di cercare, ove e quando possibile, di porre fine alle cause dell'emergenza stessa. Uno dei compiti principali della squadra è di informare il Coordinatore sul tipo di emergenza in atto, sui presunti possibili pericoli e sulla gravità dell'evento.

In caso il Coordinatore sia assente o non facilmente reperibile i sostituti presenti nel luogo dell'emergenza devono assumere i ruoli del Coordinatore.

La squadra di emergenza deve essere adeguatamente addestrata all'uso degli estintori.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Le vie di esodo, le uscite di emergenza, l'attrezzatura di pronto soccorso e i presidi di sicurezza sono contraddistinti da apposita segnaletica, il cui scopo è quello di richiamare con immediatezza l'attenzione su situazioni costituenti pericolo o sui comportamenti da adottare per prevenirlo.

A tal fine si riproducono di seguito alcuni dei simboli, aventi rapporto con la sicurezza, che tutti i lavoratori devono conoscere (vedasi Dir. CEE n. 92/58, recepita con D.lgs 14 agosto 1996, n. 493).



**Indica la presenza
Di un estintore**



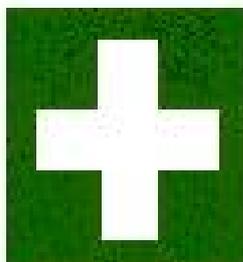
**Indica la presenza
di un idrante**

PIANO DI EVACUAZIONE

Norme comportamentali da attuare in caso di evacuazione



Uscita di emergenza



Cassetta di pronto soccorso

Inoltre, ciascun lavoratore deve essere edotto circa le procedure per l'attivazione, da parte degli incaricati, designati dal datore di lavoro, dei servizi esterni di pronto intervento in situazioni di emergenza, nonché di trasporto, alle strutture ospedaliere, degli infortunati o degli i

I lavoratori potranno attivare direttamente le procedure di cui sopra solo in caso di irreperibilità degli incaricati medesimi o in caso di pericolo grave e immediato.

Prescrizioni.

Il programma di esodo deve essere simulato almeno una volta l'anno. Si consiglia far precedere tale prova da simulazioni.

Si ritiene opportuno che la simulazione di esodo sia eseguita senza alcun preavviso per verificare la reazione dei singoli in un tale contesto.

Nella fase di elaborazione del presente Piano di Evacuazione si stima in 3 minuti primi il tempo necessario per completare l'esodo.

CONCLUSIONI

Il presente Piano di Evacuazione non ha la pretesa di risolvere e codificare tutte le possibili situazioni reali che si possono verificare.

E' indispensabile che tutti concorrano a migliorare e razionalizzare quanto qui previsto, soprattutto dopo le simulazioni.

Tutti sono invitati, nello spirito che sottende il D.Lgs 81/08, a far pervenire, possibilmente per iscritto, le loro considerazioni, consigli, critiche, o quant'altro ritengano utili per il miglioramento del Piano, al Coordinatore per l'Emergenza.

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

INDICE

CAPITOLO 1

- 1.1.1 L'Emergenza**
- 1.1.2 Contenuti del piano di emergenza**
- 1.1.3 Procedure di comportamento in caso di emergenza**
- 1.1.4 Fasi dell'emergenza**
- 1.1.5 Addestramento del personale**
- 1.1.6 Norme per tutto il personale**
- 1.1.7 Fine dell'emergenza**

CAPITOLO 2 Piani di intervento in caso di emergenza

- 2.1 Emergenza dovuta a terremoto**
- 2.2 Emergenza dovuta ad allagamento o ad inondazione**
- 2.3 Emergenza dovuta a scariche atmosferiche**
- 2.4 Emergenza dovuta ad esplosioni in genere**
- 2.5 Emergenza dovuta a mancanza di energia elettrica**
- 2.6. Emergenza dovuta a minaccia terroristica o presenza di bomba**

CAPITOLO 3

- 3.1 Assistenza alle persone disabili in caso di incendio**

CAPITOLO 4

- 4.1 Programma di controllo delle misure di sicurezza**

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

CAPITOLO I

1.1.1 L'EMERGENZA

L'emergenza consegue al verificarsi di eventi per lo più poco prevedibili che per loro natura possono rappresentare pericolo potenziale o reale per le persone o cose.

Si possono distinguere situazioni di emergenza legate all'attività dell'azienda e quindi relativi a:

- 1) incendi, esplosioni, incidenti che coinvolgono il personale,
- 2) situazioni provocate da fattori esterni come terremoti, eccezionali condizioni metereologiche,

Il primo caso rientra negli obblighi aziendali in tutti quei casi in cui ricorre l'obbligo di cui all'art. 5 del D.M. 10 marzo 1998, caso in cui si rende necessario predisporre un piano di emergenza che si preoccupi di mettere a punto:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure di evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni per il loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili.

Il secondo caso rientra in quei casi eccezionali di emergenza per i quali si rende necessario organizzare delle prove di evacuazione con il personale.

1.1.2 CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza è un documento che riassume le misure straordinarie ,le procedure, le azioni da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni a persone e cose dovuti a fattori accidentali e pericolosi.

Il piano di emergenza è tenuto a disposizione degli addetti dell'azienda e contiene tutte le procedure da seguire per fronteggiare l'emergenza e il comportamento che gli addetti aziendali devono tenere.

I fattori da prendere in considerazione nella stesura di un piano di emergenza sono:

- Le caratteristiche dei luoghi di lavoro con particolare riferimento alle vie di esodo;
- le possibili situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione,
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero degli addetti all'attuazione ed al controllo del piano di emergenza, evacuazione, lotta antincendio e pronto soccorso;
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori
- le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli del loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento da parte del responsabile e degli addetti al servizio
- il verbale di riunione informativa per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

Vanno inoltre considerate nell'ambito del piano di emergenza, le situazioni che si potrebbero verificare in caso di pericolo grave ed immediato dovuto a cause atmosferiche e a situazioni di grave emergenza per l'ambiente.

Gli scopi del piano di emergenza sono infatti.

Ridurre i pericoli per le persone
Prestare soccorso alle persone colpite
Consentire agli occupanti di evacuare la struttura ed essere soccorsi nel più breve tempo possibile in condizioni di sicurezza
Circoscrivere l'evento limitando la propagazione delle cause e delle condizioni di emergenza sia all'interno che all'esterno della struttura

1.1.3 PROCEDURE DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

Al fine di ottimizzare l'azione di intervento per fronteggiare situazioni di pericolo e di emergenza è necessario procedere con la organizzazione di un gruppo di persone che siano state addestrate e sappiano affrontare i problemi sotto i vari aspetti in cui si possono presentare.

Va anzitutto individuato un

Coordinatore dell'emergenza

Questa figura coincide con quella di *Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione*, si occupa dell'organizzazione e della funzionalità del piano di emergenza, prendendosi a volte anche l'incarico diretto di gestire le comunicazioni con i soccorritori.

E' in grado di valutare previa analisi della situazione, la necessità di attivare il piano di emergenza per la gestione dell'evento, o il piano di evacuazione per il personale,

E' in grado di valutare la necessità di richiedere l'intervento dei Soccorritori come Vigili del Fuoco Carabinieri ecc

Organizza l'accoglienza dei mezzi di soccorso. Compiti che deve eseguire:
PERIODICAMENTE

1. controlla l'effettuazione da parte dei lavoratori addetti alla sede delle verifiche delle condizioni di sicurezza.

IN CASO DI EMERGENZA

1. appena ricevuta la comunicazione di allarme cessa immediatamente ogni attività
2. dirama l'allarme acustico per l'evacuazione della struttura;
3. informa le Autorità di soccorso esterne (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Polizia, Carabinieri, ecc.);
4. fornisce assistenza e collaborazione ai Vigili del Fuoco ed al personale adibito al soccorso in caso di emergenza;
5. è responsabile delle operazioni in campo, fino all'eventuale arrivo delle Autorità di soccorso esterne;
6. dispone per la cessazione dell'emergenza;
7. effettua la registrazione dell'evento ed indica eventuali misure migliorative e/o correttive.

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

Nucleo gestione emergenza o squadra antincendio

Compiti che deve eseguire:

PERIODICAMENTE

1. controllano la fruibilità e la funzionalità delle vie di esodo e delle porte di uscita di sicurezza affinché risultino sempre sgombre da eventuali intralci e di facile apertura;
 2. controllano l'efficienza dei mezzi e degli impianti antincendio;
 3. controllano l'efficacia della segnaletica di sicurezza;
 4. verificano il materiale sanitario di primo soccorso in dotazione;
 5. controllano l'efficacia delle planimetrie d'orientamento e delle istruzioni per l'evacuazione.
- Nel caso che anche solo uno dei controlli di cui sopra dia esito negativo, informa immediatamente il Responsabile dell'emergenza.

IN CASO DI EMERGENZA

1. appena ricevuta la comunicazione di allarme cessano immediatamente ogni attività;
2. si riuniscono subito all'esterno della struttura;
3. valutano la gravità della situazione e decidono le modalità di intervento;
4. tolgono tensione agli impianti, disattivando l'energia elettrica tramite il quadro elettrico o il pulsante di sgancio generale e chiudono il flusso del combustibile alla c.t. ;
5. fronteggiano l'emergenza in corso cercando di eliminarla o circoscriverla secondo le procedure di intervento previste;
6. attivano ed utilizzano i mezzi antincendio mobili (estintori);
7. se l'incidente è di grave entità oppure risulta pregiudicata la propria o l'altrui incolumità, evitano di intervenire cercando di contenere il danno attendendo le squadre di soccorso esterne;
8. collaborano con le squadre di soccorso esterne;
9. riportano le condizioni alla normalità ad emergenza terminata.

Responsabili impianti tecnologici

Si tratta di persone che conoscono dove sono collocati gli impianti tecnici collocati all'interno della struttura.

In modo particolare:

In caso di emergenza provvedono ad interrompere l'erogazione del flusso di adduzione del gas\gasolio agendo sulla valvola di intercettazione;

Tolgono la tensione a tutto l'impianto elettrico

Responsabili delle vie di uscita

Sono lavoratori che anche durante periodi di non emergenza, si preoccupano di controllare la continua disponibilità e praticabilità delle vie di esodo e l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza.

Possono coordinare l'evacuazione verso i punti di esodo, e provvedere ad effettuare l'appello.

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

1.1.4 FASI DELL'EMERGENZA

Per stato di emergenza si intende ogni evento capace di provocare danni a persone o cose.

La situazione di emergenza, va subito segnalata, agli incaricati delle misure di emergenza, identificandola, e precisandone l'ubicazione, e il grado di coinvolgimento di persone o cose.

L'identificazione del tipo di emergenza, si rende necessaria per programmare in maniera adeguatagli interventi da attuare.

Si parla perciò di :

- a) incidenti minori: possono essere controllati da persone presenti sul luogo;
- b) incidenti medi: possono essere controllati dal nucleo di emergenza; non richiedo intervento di Enti esterni;
- c) incidenti gravi: richiedono sempre l'intervento di Enti esterni (VV. del F., Protezione civile, Croce Rossa ecc.).

1.1.5 ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

In caso di emergenza tutto quanto riportato nel piano di emergenza deve funzionare in modo efficace, per questo tutte le persone che compongono l'organizzazione (Responsabile dell'emergenza e nucleo di evacuazione), devono essere preparate in modo adeguato.

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

1.1.6 NORME PER TUTTO IL PERSONALE

Ai sensi di quanto stabilito nel capo III del D. Lgs. 81/08, tutto il personale dipendente è tenuto ad osservare le seguenti modalità di comportamento in caso di incendio o pericolo:

- a) rimanete calmi,
- b) Chiunque individui un principio di incendio o rilevi una imminente situazione di pericolo (presenza di fumo, scoppi, spargimento di fluidi infiammabili, allagamenti, ecc), deve avvertire subito il proprio responsabile di reparto o azionare i pulsanti rossi di allarme antincendio;
- c) In caso di un pericolo grave ed immediato, abbandonare i locali utilizzando le uscite di emergenza segnalate con apposito cartello verde;
- d) Allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare l'alimentazione elettrica riducendo così il rischio di propagazione dell'incendio;
- e) Se il principio di incendio è modesto e ci si sente capaci di farlo, cercare di soffocarlo con gli estintori
- f) Non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità e soprattutto quella degli altri; nella impossibilità di poter raggiungere l'esterno del locale cercate di raggiungere un luogo con poca quantità di materiale combustibile;
- g) Evitare in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, precluda vie di fuga
- h) Se non si è in grado di mettere l'incendio sotto controllo, evacuare subito l'area, chiudere le porte e/o ogni eventuale altra comunicazione e raggiungere un luogo sicuro all'esterno
- i) Se si riceve segnale di evacuazione, è necessario seguire quanto riportato al punto 7;
- j) Spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle più robuste.
- k) Aprire le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccarla in alto per sentire se è calda. Se è calda o c'è fuoriuscita di fumo, cercare un'altra via di fuga o aprirla , se non avete alternative, con estrema cautela. Ripararsi da una eventuale fiamma divampante, ponendosi in posizione sicura dietro la porta che ci si accinge ad aprire;
- l) Controllare attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;
- m) Non cercare di portare via gli oggetti personali con il rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione
- n) Non rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti al pronto intervento
- o) In presenza di fumo nelle vie di esodo che rende difficoltosa la respirazione proteggete naso e bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato.

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

1.1.7 FINE DELL'EMERGENZA

Alla fine di uno stato di emergenza, dovranno comunque essere effettuati interventi per eliminare completamente il rischio.

Soprattutto il nucleo gestione emergenza dovrà:

- a) controllare che non si creino condizioni capaci di provocare una nuova emergenza;
- b) ripristinare il funzionamento di attrezzature antincendio e rendere attive per una eventuale altra emergenza;
- c) mantenere isolata l'area interessata dall'evento, fino a ripristino di condizioni iniziali;
- d) eseguire manutenzione di DPI e ripristino della loro igienicità.

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

CAPITOLO II: PIANI DI INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA

2.1 EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie o ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale.

Anche queste scosse sono comunque pericolose perché possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto il personale dovrà seguire le seguenti istruzioni:

- **Restare calmi e prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse.**
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, quadri elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti.
- Cercare di ripararsi presso i punti più strutturalmente solidi degli edifici ad es. nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave perché può proteggere da eventuali crolli;
- Qualora i luoghi più solidi siano difficili da raggiungere o individuare ripararsi sotto un tavolo, è pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero cadere addosso.
- Non precipitarsi verso le scale o l'ascensore; talvolta sono le scale ad essere la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi ed impedire di uscire.
Quando le scosse sono cessate, allontanarsi dal proprio posto di lavoro in maniera ordinata, utilizzando le vie di esodo indicate nella planimetria e utilizzando le uscite di sicurezza.
- Il personale, per quanto possibile, prima di allontanarsi dovrà mettere in sicurezza le attrezzature o le apparecchiature o le apparecchiature, al fine di evitare, in caso di mancato controllo, situazioni di rischio.
- Aprire le porte con molta prudenza e muoversi avanzando lungo i muri e saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli prima di avventurarsi sopra.
- Saggiare il pavimento appoggiando dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- Controllare attentamente la presenza di crepe: le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché indicano che le pareti sono sollecitate verso l'esterno.
- Non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas.
- Evitare di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza
- A causa del possibile collasso delle strutture, allontanarsi subito dall'edificio e recarsi nel punto di raccolta.
- Non spostare una persona traumatizzata, almeno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina ecc).
Chiamare i soccorsi segnalando con accuratezza la presenza della persona infortunata.

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

SE ARRIVA IL TERREMOTO ...



Cerca riparo all'interno di una porta in un muro portante o sotto una trave. Se rimani al centro della stanza potresti essere ferito dalla caduta di vetri, intonaco o altri oggetti.



Non precipitarti fuori per le scale: sono la parte più debole dell'edificio. Non usare l'ascensore: si può bloccare. In strada potresti essere colpito da vasi, tegole ed altri materiali che cadono.



Chiudi gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica, alla fine della scossa, per evitare possibili incendi.



Esci alla fine della scossa. Indossa le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti. Raggiungi uno spazio aperto, lontano dagli edifici e dalle linee elettriche.



Non bloccare le strade. Servono per i mezzi di soccorso. Usa l'automobile solo in caso di assoluta necessità.

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza



PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

2.2 EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTO O INONDAZIONE

Sono numerosi i possibili casi di emergenza dovuti all'acqua che possono causare danni o incidenti:

- tracimazione di acqua dagli argini di fiumi o canali;
 - tubazioni che scoppiano
 - scarichi di acqua piovana intasati in occasione di precipitazioni eccezionali, ecc.
- in questi casi:

- **Rimanere calmi**
- Informare immediatamente il responsabile dell'emergenza oppure informare il più vicino componente del nucleo di emergenza disponibile
- Dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita di acqua o dell'inondazione in corso, indicandone la causa se identificabile
- Usare estrema cautela se vi sono apparecchiature elettriche o prese di energia nelle immediate. Se vi sono rischi concreti, evacuare l'area.
- Se è stata identificata con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio lo sbocco di una condotta intasata), intervenire procedendo sempre con estrema cautela
- Restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di materiali od oggetti nell'allagamento.

Nel caso di segnalazione di inondazioni, dovute a cause naturali, e in presenza di altri eventi naturali (ad es. trombe d'aria) sarà il responsabile dell'emergenza a stabilire quale procedura dovrà essere applicata in funzione dell'evento stesso e dell'evoluzione che questo possa determinare.

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

2.3 EMERGENZA DOVUTA A SCARICHE ATMOSFERICHE

E' sempre possibile che un edificio sia colpito da una scarica atmosferica indipendentemente dalla presenza di un sistema di captazione capace di scaricarla a terra. I possibili danni provocati in tali situazioni possono essere di natura meccanica e di natura elettrica.

In caso di scariche atmosferiche che dovessero interessare l'edificio:

- **Mantenere la calma**
- Informare immediatamente il Responsabile dell'emergenza o il più vicino componente del nucleo di evacuazione ed emergenza
- Controllare attentamente la presenza di lesioni nella struttura impedendo l'accesso nelle zone di possibile caduta di calcinacci o altri materiali
- Interrompere l'alimentazione dell'impianto elettrico e controllare diligentemente le apparecchiature ed i componenti elettrici al fine di evidenziare possibili guasti o lesioni,
- Riprogrammare i circuiti elettronici di controllo.

Se la scarica dovesse interessare il personale:

- **Mantenere la calma**
- Informare il responsabile dell'emergenza
- Prestare primo soccorso alla o alle persone infortunate.(Presta soccorso chi ha seguito apposito corso di pronto soccorso).
- Chiamare immediatamente i soccorsi

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

2.4 EMERGENZA DOVUTA AD ESPLOSIONI IN GENERE

Perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche possono produrre esplosioni, creando situazioni potenzialmente pericolose per la vita umana.

In caso di esplosione in genere comportatevi così:

- **Restate calmi**
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni
- Rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro;
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti , apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti.
- Aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo , poi avanzando
- Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno.
- Attendete istruzioni da parte degli addetti della sicurezza. Se viene dichiarata l'evacuazione, recatevi in uno dei punti di raccolta individuati in precedenza
- Non spostate una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio)
- Non usate gli accendini o fiammiferi
- Non contribuite a diffondere informazioni non verificate
- Quando siete al sicuro, nel punto di raccolta, evitate di parlare con i rappresentanti degli organi di informazione e dirottatevi sul responsabile specifico

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

2.5 EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

a) In assenza di energia elettrica:

- Restate calmi
- Fornite assistenza ai visitatori nelle immediate vicinanze od altre persone che possono cominciare ad agitarsi
- Indicate ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata
- Seguire le segnalazioni che portano verso le più vicine vie di uscita evidenziate dalla luci di emergenza.
- Evitate di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnatele con dolcezza
- Se vi trovate in area completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Poco dopo cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Fare attenzione ai dislivelli eventualmente presenti in ditta.
- Indi spostatevi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un area con illuminazione di emergenza
- Attendete dai responsabili impiantistici istruzioni a voce. Se ricevete l'ordine di evacuazione, raggiungete uno dei punti di raccolta designati.

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

b) In caso di incendio per guasti elettrici nelle cabine o nei quadri:

Azioni	Commenti
Operative: Attivare i mezzi antincendio; Posizionare le attrezzature antincendio (estintori) Nei pressi della cabina elettrica;	-Non usare acqua su impianti e attrezzature elettriche -Usare acqua esclusivamente per raffreddare le eventuali strutture di supporto o contenitori pericolosi sempre lontano dalle parti di tensione
Di Prevenzione -Delimitare la zona possibilmente segnalandola; -Non usare mai acqua direttamente sull'incendio delle parti elettriche;	-Indossare gli indumenti protettivi
Di Attacco -Strategie di intervento in caso di piccolo e grande incendio;	-Togliere la tensione -Usare estintori a CO2 ed eventualmente a polvere -Raffreddare eventualmente le strutture di supporto lontane da parti in tensione con acqua; -Attenzione nell'addentrarsi nel locale a causa di a) presenza di fumi tossici b) propagazione rapida dell'incendio c) aria irrespirabile per la presenza di fumi e polveri degli estinguenti d) scarsa visibilità per la presenza di fumi -Avvertire l'Enel che fornisce alta tensione dell'avvenuto guasto.
Mezzi di protezione: -Autoprotettore -Tuta di protezione	

b) In caso di incendio per guasti elettrici nei quadri e apparecchiature elettriche:

Azioni	Commenti
Operative: Attivare i mezzi antincendio; Posizionare le attrezzature antincendio (estintori) Nei pressi del quadro elettrico;	-Non usare acqua su impianti e attrezzature elettriche -Usare acqua esclusivamente per raffreddare le eventuali strutture di supporto o contenitori pericolosi sempre lontano dalle parti di tensione -Usare estintori a CO2 ed eventualmente

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

a polvere

-Non usare mai acqua direttamente
sull'incendio delle parti elettriche;

2.6 EMERGENZA DOVUTA A MINACCIA TERRORISTICA A O PRESENZA DI BOMBA.

- Anche se la telefonata in genere viene filtrata dal centralino, chiunque può avere occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.
- Quando si riceve una minaccia di bomba. Ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete l'interlocutore
- Cercate di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile
- Richiamate l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionali, mentre l'interlocutore è ancora in linea
- Se la minaccia si è ripetuta più volte, è possibile che Telecom Italia abbia fornito un numero speciale da chiamare subito, su un'altra linea, per la ricerca automatica dell'interlocutore: tenetelo sempre a disposizione.
- Al termine della telefonata, informate subito il responsabile dell'emergenza.
- Non informate nessun altro per evitare di diffondere un panico incontrollato.

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

CAPITOLO III

3.1 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

- Prevedere una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata.
- Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, occorre che alcuni lavoratori, fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.
- Non utilizzare ascensori per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo.

Assistenza alle persone con visibilità o udito limitato

- Assicurarsi che i lavoratori con visibilità limitata, siano in grado di percorrere le vie di uscita.
- In caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre che lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidino le persone con visibilità menomata o limitata.
- Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore, appositamente incaricato, assista le persone con visibilità menomata o limitata.
- Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme (in tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata, allerti l'individuo menomato).

Persone disabili possono utilizzare un ascensore solo se è un ascensore predisposto per l'evacuazione o è un ascensore antincendio, ed inoltre tale impiego deve avvenire solo sotto il controllo di personale pienamente a conoscenza delle procedure di evacuazione.

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

CAPITOLO IV PROGRAMMA DI CONTROLLO DELLE MISURE DI SICUREZZA

Il personale addetto all'attività dovrà effettuare, secondo la periodicità prevista dal presente programma, un controllo visivo delle attrezzature mobili (estintori), degli impianti di spegnimento manuali (idranti, se presenti), delle vie di esodo e delle luci di sicurezza. Inoltre è previsto un programma di controllo periodico sugli impianti e sulla struttura.

Controlli della efficacia dell'informazione dei lavoratori sulle procedure da seguire in caso di incendio o altra emergenza

N.	Verifica prevista	Periodicità
1	Controllo dell'efficacia e del buono stato di conservazione dei cartelli di istruzione per i lavoratori in caso di emergenza	semestrale
2	Controllo dell'efficacia e del buono stato di conservazione delle planimetrie di orientamento per i lavoratori	semestrale
3	Esecuzione esercitazioni di applicazione del Piano	annuale

Controlli per garantire la perfetta fruibilità e funzionalità delle vie di esodo

N.	Verifica prevista	Periodicità
1	Verifica che tutte le vie di transito e di esodo (quali passaggi, corridoi, scale, ecc.) siano libere da intralci e da pericoli che possano comportare scivolamenti od inciampi	settimanale
2	Verifica che tutte le porte delle uscite di sicurezza siano facilmente apribili mediante il maniglione antipanico	settimanale
3	Verifica che la segnaletica delle uscite di sicurezza sia chiaramente visibile	semestrale

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

Controlli per garantire la manutenzione e l'efficienza dei mezzi antincendio e del materiale di primo soccorso

Sono stati programmati interventi manutentivi specificati nell'apposito registro della sicurezza antincendio.

n.	Verifica prevista	Periodicità
1	Esecuzione revisione periodica estintori (eseguita da tecnico qualificato)	semestrale
2	Verifica che gli estintori siano presenti e adeguatamente posizionati	semestrale
3	Verifica che gli estintori siano ben visibili	semestrale
4	Verifica che gli estintori siano facilmente accessibili	semestrale
5	Verifica che gli estintori siano segnalati con cartellonistica	semestrale
6	Esecuzione prova di funzionalità degli idranti (eseguita da tecnico qualificato)	annuale
7	Verifica che gli idranti siano presenti e alloggiati in buone condizioni nelle apposite cassette	semestrale
8	Verifica che i rubinetti degli idranti non siano mancanti o manomessi	semestrale
9	Verifica che le lance degli idranti non siano mancanti o manomesse	semestrale
10	Verifica che gli idranti siano ben evidenti e segnalati con cartellonistica	semestrale
11	Controllo della segnalazione e della disponibilità di materiale di primo soccorso presso la sede	mensile

PIANO DI EMERGENZA:

Procedure da attuare in caso di emergenza

Controlli per garantire la manutenzione e l'efficienza o la stabilità delle strutture fisse o mobili della sede

n.	Verifica prevista	Periodicità
1	Verifica idoneità statica della struttura (eseguita da tecnico qualificato)	decennale

Controlli per garantire la manutenzione e l'efficienza degli impianti

n.	Verifica prevista	Periodicità
1	Verifiche efficienza e stato di conservazione impianto elettrico (eseguita da tecnico qualificato)	trimestrale
2	Verifiche efficienza e stato di conservazione impianto elettrico di sicurezza (eseguita da tecnico qualificato)	mensile
3	Verifica efficienza e buono stato di conservazione e segnalazione pulsante di interruzione energia elettrica generale	trimestrale
4	Verifica efficienza e buono stato di conservazione e segnalazione quadri elettrici	trimestrale
5	Verifica che tutti i corpi illuminanti di sicurezza si accendano automaticamente alla mancanza di tensione di rete	semestrale